

VareseNews

«Vogliamo rilanciare la città»

Pubblicato: Giovedì 26 Febbraio 2004

riceviamo e pubblichiamo

È risaputo che gli schieramenti politici che parteciperanno alla competizione per il rinnovo dell'Amministrazione comunale a primavera inoltrata, sottoporranno al vaglio degli elettori i rispettivi programmi. I quali si assomiglieranno in tanti punti. In tutti si leggerà che si costruiranno i parcheggi un po' qui e un po' là, coi soldi, ben inteso, dei saronnesi; che continuerà la raccolta differenziata dei rifiuti (perché abolirla, visto che le nostre massaie ci hanno preso gusto a separare gli stessi rifiuti!) che tutti tenderanno ad abbassare le tasse, compresa l'I.c.i.; che un campo per i nomadi, boh, forse, chissà: sullo scabroso tema meglio essere generici per non solleticare la suscettibilità dei cittadini magari un giorno costretti a convivervi. Dimenticavamo gli immigrati, come trattarli, accoglierli, capirli

Ecco, questi sono alcuni esempi piuttosto banali e se vogliamo anche meschini, considerato che ce ne sono di più importanti e decisivi per il futuro di Saronno: come saranno utilizzate le aree dismesse, e per il traffico, il verde pubblico, la ristrutturazione di certe strutture pubbliche, i progetti culturali, ecc. ecc., quali interventi si prevede di adottare nei loro confronti? A noi interessano, in questo preciso momento, ben altri argomenti, da aggiungere a quelli resi noti nei precedenti comunicati.

1°) Ad esempio, una volta detto – e qui lo ricordiamo ulteriormente – che la nostra naturale collocazione è centrale rispetto ai tradizionali schieramenti politici, vogliamo che i saronnesi si accorgano (meglio ancora se si convincono) che alle nostre spalle non ci sono apparati, comitati di vario genere e con finalità diverse, finanziatori occulti o palesi, personalità politiche che tirano le fila della politica locale, che non stravediamo per i sondaggi e non mandiamo messaggi attraverso le "epigrafi". Siamo invece un gruppo di cittadini che si sono prefissi, in tutta umiltà, di porsi al servizio della città, lontani di sperare di raggiungere a lungo andare un qualsivoglia tornaconto personale.

2°) Siamo per la partecipazione dei cittadini nella conduzione della "rex" pubblica. Siamo per la cooperazione dei cittadini, soprattutto quando si prospettano scelte destinate a durare nel tempo e nello spazio. Intendiamo altresì che gli organi d'informazione istituzionali ritornino a ospitare consensi e dissensi dei saronnesi, poiché quegli organi d'informazione sono stati da loro voluti.

3°) Pensiamo che il Consiglio Comunale, pur nell'ottica delle nuove regole dibattimentali, ritorni il luogo dove regni pari dignità tra maggioranza e minoranza, e sia pure il luogo dove si costruisce giorno dopo giorno una città diversa, che noi pensiamo proiettata nel futuro.

4°) E ancora, noi invochiamo una vera democrazia, che sia effettiva (come si può notare, non ci vergogniamo di usare tale termine), giacché l'esercizio del potere, compreso quello locale, non deve assomigliare a uno spot pubblicitario ad "usum delphini".

E' vero – tanto più se lo ha detto Gaber! – andiamo a lavorare (tutti) consapevoli di svolgere un lavoro serio, senza abbandonarsi a fatali improvvisazioni i cui effetti ieri come oggi non giovano a Saronno, che si fregia del titolo di Città.

Il portavoce di Saronno Futura

Massimo Galli

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

